

Criticità presenti all'interno dello stabile di viale D'Annunzio e inadeguatezza degli spazi a disposizione incompatibili con la sperimentazione di educazione motoria, parte del PTOF della Scuola Speciale per Ciechi di Via Vivaio.

Milano, 19/06/2023

L'attuale palestra di via D'Annunzio risulta essere piccola e inadeguata per una serie di motivi:

riferendosi ad una scuola secondaria di primo grado come la nostra le misure considerate minime per poter svolgere un'attività regolare e di qualità sono di almeno 200 metri quadri, questo per far sì che gli alunni possano usufruire di un'istruzione adeguata; la palestra di via D'Annunzio ne misura 94, è stata giustamente definita una sala ginnica degli anni 30 del secolo passato, periodo nel quale si l'attività motoria veniva valorizzata, ma con caratteristiche diverse rispetto a quelle attuali.

Nella scuola secondaria di primo grado uno degli obiettivi principali di apprendimento è teso a valorizzare sempre di più i giochi e gli sport di gruppo che contemplino il confronto tra i pari, la condivisione di obiettivi comuni, il rispetto delle regole e degli avversari.

La palestra purtroppo, viste le sue ridotte dimensioni, risulta essere sprovvista di canestri da basket e di pali ai quali fissare la rete di pallavolo, motivo per il quale questi sport di squadra non potranno essere praticati.

Ricordo che, a partire dal 1987, siamo diventati una scuola a carattere sperimentale per quanto riguarda l'area motoria facendo praticare ai nostri alunni 3 ore di scienze motorie a settimana rispetto alle 2 previste a livello nazionale, il tutto in un'ottica fortemente inclusiva vista la specificità della scuola.

Adiacente a questo spazio di 94 metri quadri risulta essere disponibile, separato da un muro divisorio, e collegato da una porta, un secondo spazio, definito "spazio morbido" di circa 40 metri quadri.

In una scuola nella quale la percentuale di alunni con disabilità è di molto maggiore rispetto alla media nazionale noi professori di scienze motorie ci chiediamo: "ci basteranno questi spazi a disposizione, in un'ottica inclusiva, per poter svolgere al meglio il nostro lavoro oppure dovremo optare per lavorare in gruppi separati perché gli spazi attuali non lo consentono?"

Per quanto riguarda gli spazi esterni, all'interno della stessa area, abbiamo a disposizione, immersi nel verde, un campo da street basket e, intersecato con questo, un campo da minivolley. Le dimensioni di questi campi permetteranno sì di poter svolgere attività, ma soltanto una alla volta delle due indicate, e ad un numero ridotto di alunni. Ricordo che le partite di street basket si giocano 3 contro 3 e quelle di minivolley 4 contro 4; cosa farà il resto della classe nel frattempo?

A circa 10-12 metri dallo spazio pavimentato vi è un'area esterna dell'asilo nido, spazio nel quale i bambini giocheranno; riusciranno a coesistere le due realtà in un'ottica di sicurezza?

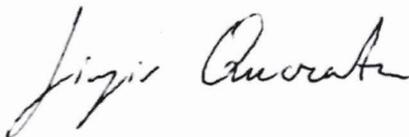
Da 26 anni organizziamo a scuola la festa dell'atletica, momento nel quale ogni alunno è messo nelle condizioni di poter esprimere il proprio valore, adattando il più possibile le discipline alle caratteristiche di ognuno.

L'area esterna non permette di eseguire corse, salti e lanci; è potenzialmente pericolosa per la presenza di numerosi alberi e per la pavimentazione con ciottoli, il che renderà anche difficile gli spostamenti.

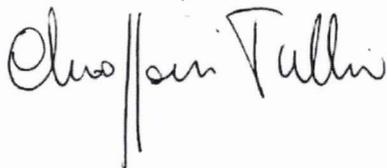
Fatte queste valutazioni noi professori di scienze motorie riteniamo la sede di via D'Annunzio non adatta a poter garantire quegli standard minimi di inclusione e di qualità relativi all'educazione fisica, diritti fondamentali di ogni alunno e di ogni alunna.

Noi tutti professori di scienze motorie della Scuola Media Vivaio.

Giorgio Quaranta



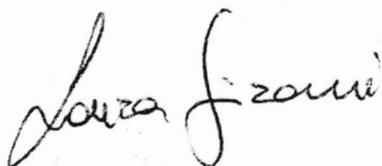
Tullio Chiapponi



Matteo Poggi



Laura Sironi



Mario Zaninelli

